

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

Buon giorno a tutti. Siamo la 4^A dell'Istituto Einaudi di Verona. Subito dopo aver ricevuto la conferma della nostra candidatura di partecipazione ad OpenCoesione ci siamo posti l'obiettivo di trovare un progetto in corso di valorizzazione del territorio che ci permettesse di svolgere un'osservazione, il più possibile esauriente, delle sue varie fasi di realizzazione anche mediante la collaborazione con Legambiente, la nota associazione senza fini di lucro che si impegna per tenere alta l'attenzione sulle tematiche ambientali del paese.

Abbiamo individuato questi requisiti nell'“Attuazione del piano ambientale del parco naturale di Pontoncello”.

Sicuramente non ne avrete mai sentito parlare, quindi ora vi spiegheremo in breve di cosa si tratta.

Come è noto ai più la città di Verona è “accoccolata” fra le anse del fiume Adige che toccano anche numerosi piccoli comuni limitrofi. In particolare, fra di essi e in senso antiorario da ovest a est, San Giovanni Lupatoto, Zevio e San Martino Buon Albergo. Tale distribuzione segue anche l'andamento naturale del corso del fiume. Il Parco di Pontoncello è una grande area verde situata appunto lungo le sponde del fiume comprese nel territorio dei comuni indicati.

Proprio per questo abbiamo scelto per noi e il nostro team il nome “Il parco del domani”: una denominazione accattivante che ci aggancia al tema principale del progetto, in modo tale da coinvolgere e attrarre i lettori rispetto all'importanza di questa esperienza e apertura alla natura.

Siamo 29 studenti, 14 ragazzi e 15 ragazze fra i 16 e 20 anni. Abitiamo tutti a Verona o nella sua provincia e siamo aiutati da professori esperti con una grande capacità organizzativa, che sono Stefania Pellizzari e Marco Ligorio. (Non ci hanno pagato ;-)).

“Il parco del domani”: due semplici parole.

“Parco”, in quanto il progetto che studieremo riguarda un'ampia zona naturale dove trascorrere momenti rilassanti e divertenti lungo il fiume Adige, dove i bambini potranno usufruire di spazi attrezzati e sicuri per giocare.

“Domani”, perché vogliamo rivolgerci a tutte le generazioni, ai nostri coetanei ma anche. e speriamo soprattutto, a quelle future perché anche noi facciamo parte della generazione del domani che intende contribuire a dare impulso e vita all'economia e alla società.

Quale modo migliore di rappresentare graficamente il nostro lavoro se non con un logo colorato e affascinante? Fin dall'inizio, ci è sembrato importante stabilire un logo che potesse rappresentare al meglio l'idea di un percorso naturale che unisse i comuni limitrofi.

Per questo i nostri “fantastici” designer, e non solo, si sono messi all'opera per realizzare con fantasia un moderno, originale ed elegante simbolo che rappresentasse in modo semplice ma efficace l'ambiente che ci circonda. Una foglia che rappresenta la flora che ricopre e protegge la Terra: una natura “restituita” alla sua natura originaria, libera dalle adulterazioni apportate dall'uomo.

(Blogger)

Finora ci siamo incontrati già svariate volte, in classe e nel laboratorio di informatica. Ci siamo suddivisi nei diversi gruppi in base ai ruoli indicatici: project manager, scout, coder, designer, blogger, storyteller, analista e social media sono stati scelti in base alle qualità e agli interessi che più ci rappresentano.

Successivamente abbiamo cercato il progetto da analizzare. I vincoli che abbiamo considerato hanno riguardato:

- l'accessibilità e la facile raggiungibilità da parte di tutti i membri della classe;
- l'essere attivo e in corso di realizzazione;
- l'aver già ottenuto, almeno in parte i finanziamenti regionali previsti.

Infine abbiamo considerato la coerenza con gli scopi e la natura dell'ente che ci assisterà durante questa esperienza: Legambiente.

Alla luce dei requisiti, ogni gruppo ha cominciato la ricerca servendosi del portale OpenCoesione. In tutto sono stati individuati tre progetti "candidati":

- la valorizzazione del parco naturale di Pontoncello a San Giovanni Lupatoto
- la costruzione della pista ciclabile che collegherà San Giovanni e San Martino Buon Albergo
- la costruzione di una nuova scuola nel comune di Sona.

Per ogni proposta è stato compilato dal gruppo il Canvas per raccoglierne le principali caratteristiche.

Il progetto di Sona ha raccolto scarso interesse, anche per la lontananza dall'Istituto ed è stato rapidamente scartato. Al contrario, la costruzione del parco naturale del Pontoncello, anche perché molto vicino al nostro Istituto, è stato ritenuto interessante dalla maggior parte della classe e individuato come prima scelta. Non certi, tuttavia, che i lavori fossero effettivamente iniziati, abbiamo cercato ulteriori informazioni al riguardo e abbiamo individuato come alternativa possibile in caso di problemi la costruzione della pista ciclabile da San Martino a San Giovanni.

Ci siamo inoltre posti gli obiettivi da raggiungere nel corso di questa esperienza, ovvero:

- valorizzare le risorse naturali e paesaggistiche locali
- trasformandole in vantaggi competitivi per aumentare l'attrattività turistica, del territorio
- migliorare la qualità della vita dei residenti
- promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

La nostra ricerca si rivolgerà principalmente ai cittadini del comune di San Giovanni e dei comuni limitrofi, permettendo a chiunque di beneficiare e scoprire la ricchezza che il nostro territorio offre.

(Storyteller)

Durante la ricerca preliminare abbiamo trovato diversi articoli e comunicazioni relativi al progetto scelto ("Attualizzazione del piano ambientale del parco naturale di Pontoncello"), attuato nel comune di San Giovanni Lupatoto (VR) per la valorizzazione e la tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale.

Analizzando i contenuti di vari siti, abbiamo potuto rintracciare la delibera della Regione Veneto relativa alla sottoscrizione da parte dei comuni di San Giovanni, San Martino Buon Albergo e Zevio e il protocollo d'intesa per la realizzazione del parco di

Pontoncello “con la finalità di adottare tutti i provvedimenti utili all’istituzione del parco in un’area protetta lungo la fascia fluviale dell’Adige ricadente nei tre comuni”.

Esaminando più in dettaglio il progetto, l’idea progettuale principale emergente è quella di realizzare un sentiero ad accessibilità ampliata che consentirà il passaggio e la fruizione del parco anche a persone in carrozzina. La realizzazione di sentieri in terra battuta all’interno del bosco passerà in parte sui percorsi oggi esistenti. Sarà inoltre disponibile un’apposita area per l’osservazione dei volatili. I sentieri e le aree di accesso saranno dotati di panchine, tavoli e sedie.

Il progetto del parco prevede il taglio, concordato con la Regione, di circa 300 grandi piante a causa della loro pericolosità e la messa a dimora di quasi cinquemila fra nuove piante e arbusti.

I punti di accesso al parco dovranno essere almeno quattro: la discesa verso la golena a San Martino Buon Albergo, il prato situato alla fine del tratto zeviano e, a San Giovanni Lupatoto, il prato che si trova vicino alla diga oltre alla rampa in corso di realizzazione alla Casa Bombardà.

Indagando sul fattore tempo, abbiamo appreso che le opere, affidate a una impresa di Lendinara, che si è aggiudicata l’appalto, erano effettivamente cominciate all’inizio del 2016, nel mese di marzo, con la perimetrazione dell’area oggetto dell’intervento ma erano poi state interrotte dopo poche settimane per il fermo estivo decretato dal Genio Civile per non disturbare la riproduzione degli animali, in particolare degli uccelli che popolano la zona. La ditta rodigina sta ora operando con sei addetti e i mezzi meccanici necessari ai lavori.

Per quanto riguarda i finanziamenti, invece, la Regione Veneto ha stanziato 400.000 euro di contributo, in grado di coprire interamente il nuovo Piano ambientale nel Parco naturale del Pontoncello.

Il quadro economico, come presentato in una intervista dal sindaco di S.G.Lupatoto, prevede una spesa di almeno

- 20.000 euro per i punti d’accesso
- 30.000 euro per tre aree attrezzate destinate ad attività ricreative
- 10.000 euro per la creazione di sentieri didattici
- 40.000 euro per realizzare punti di osservazione con strutture di birdwatching
- 5.000 euro per la segnaletica e tabelle informative in aggiunta alle esistenti.

sono inoltre previsti

- 40.000 euro per la gestione e la selezione della vegetazione in alveo, privilegiando la tutela e il miglioramento della biodiversità delle aree golenali e ripariali
- 100.000 euro serviranno al rimboschimento della flora
- ulteriori 10.000 euro per la fauna
- 30.000 euro saranno destinati a monitoraggi, ricerche e studi su flora, fauna e idrogeomorfologia.
- infine, 17.000 euro sono vincolati a promozione e marketing; il resto della somma andrà a coprire le spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, Iva ed eventuali imprevisti.

Un ulteriore e importante punto a favore della scelta di questo progetto è costituito dal fatto che anche il nostro partner, Legambiente, opera radicalmente nella direzione di

restituire verde e quiete agli abitanti, puntando ad opere a misura di cittadino, creando aree di svago, con l'obiettivo di riqualificare il territorio.